ANNO 4 n.26 - Ottobre 2020

costo di stampa €1,00

CAMMINA con NOI

Mensile della Parrocchia Sant'Andrea Apostolo di Fornacette

San Giuseppe: le immagini di un padre speciale

Pag.3

Suor Margherita: il ricordo dei catechisti

Pag. 5

Le parole di Papa Francesco per il centenario della nascita di Giovanni Paolo II

Pag. 5

L'EDITORIALE di don Piotr

Carissimi,
Abbiamo da pochi giorni concluso le celebrazioni della festa della Madonna del Buon Consiglio che quest'anno, per motivi di "Covid", abbiamo dovuto celebrare in Chiesa di Regina Pacis. Vi ringrazio per la vostra presenza e partecipazione, per la preghiera di affidamento che insieme abbiamo potuto fare davanti al quadro della Madonna, per noi tanto prezioso e importante.
Stiamo per iniziare un nuovo anno pastorale parrocchiale e sicuramente sarà una riapertura diversa dagli altri anni perché abbiamo regole obbligatorie da osservare, una reciproca sicurezza da salvaguardare. Io sono fiducioso che insieme, ce la faremo: inizieremo il catechismo in sicurezza sia per quanto riguarda la suddivisione dei bambini in gruppi sia per gli spazi e i locali che useremo con i dovuti distanziamenti. Non mancherà la presenza di volontari che aiuteranno i Catechisti per i bisogni che i bambini manifesteranno, in qualsiasi circostanza. Invito tutti ad essere coraggiosi, a non avere paura, vi invito a venire e partecipare alle proposte e alle attività che organizzeremo nell'arco di questo anno pastorale. Se pensiamo bene, andiamo da tutte le parti, andiamo a fare la spesa, al ristorante, al bar, a giocare al parchetto con gli amici. Allora vi invito a venire specialmente nella Casa del Nostro Signore Gesù - in Chiesa, alla preghiera, alla Messa - tutti insieme come una grande Comunità parrocchiale più fiduciosi.
Un invito particolare faccio alle famiglie, ai giovani, ai catechisti, agli animatori, ai volontari, agli adulti, di partecipare alla preghiera comunitaria che faremo lunedì ***28 settembre in Chiesa Regina Pacis alle ore 21****. E' un momento di preghiera che ci aiuta a iniziare l'anno con coraggio e speranza, con impegno e buona volontà.*

VENITE GENTI, ACCLAMIAMO AL SIGNORE

di ***Marco Valeriani***

Quando mi è stato chiesto di scrivere questo breve articolo per il nostro giornalino, mi ha cominciato a frullare nella testa questa citazione tratta dal Vangelo di Luca al capitolo 18 "Quando il Signore tornerà, troverà ancora la fede sulla terra?" (Lc 18,8)
Evidentemente stiamo vivendo tempi difficili, segnati da molte restrizioni dovute all'emergenza sanitaria, questo è vero. Ma questo tempo di prova è anche un tempo che possiamo sfruttare per capire a che punto ci troviamo nel cammino della fede. Ed allora ci possiamo interrogare con alcune domande: "è veramente a causa del virus che frequento meno la parrocchia?"
"il distanziamento sociale mi impedisce di vivere la mia fede come ho sempre fatto?"
"la paura del contagio mi spinge a non far andare più i miei figli a catechismo?
Da quando sono entrato nel mondo del lavoro, ho sempre sentito dire che "da ogni crisi si può uscire soltanto facendo degli investimenti". Allora forse questo è il momento di investire, su noi stessi, sulle nostre famiglie, sui nostri figli e sulla nostra parrocchia. Forse questo è il momento in cui ci viene chiesto in maniera ancora più forte di essere testimoni, di essere vicini alla nostra comunità parrocchiale, di essere di esempio per chi si sente scoraggiato nella fede. La stessa frase che San Paolo ha scritto a Timoteo, oggi la scrive a noi ".... Ti ricordo di ravvivare il dono di Dio, che è in te..... Dio infatti non ci ha dato uno Spirito di timidezza, ma di forza, di carità e di prudenza" (2 Tm 1,6-7).
Sono sinceramente convinto che tutto questo si possa tranquillamente realizzare sotto il segno della Prudenza. Abbiamo infatti preso tutte le precauzioni necessarie, osservando regole e comportamenti. Oggi più che mai abbiamo bisogno della speranza, e noi cristiani abbiamo una speranza che non delude, perché fondata sulla consapevolezza che il Signore è con noi sempre, ispirando tutte le iniziative, creando le condizioni affinché queste si possano realizzare e proteggendo la sua Chiesa, così piena di imperfezioni dettate dalla nostra natura umana. La ripresa delle attività pastorali può essere una buona occasione per dare nuovo slancio al nostro cammino spirituale, personale ma soprattutto comunitario (dimensione questa che non possiamo certo vivere seguendo la S. Messa dal televisore): ed allora, con l'augurio di cominciare a rivederci in chiesa, possiamo fare nostre le parole del Salmo 95 che al versetto 1 recita: "Venite, cantiamo con gioia al Signore, acclamiamo alla rocca della nostra salvezza!"

Carisssimi, iniziamo il mese di Ottobre dedicato alla Madonna del Rosario: ricordiamo, alla sera di recitare la preghiera dell'ave Maria, del Rosario con la vostra famiglia: invochiamo Maria, perché tutti abbiamo bisogno del suo sostegno e della sua protezione.
Oltre alla Madonna del Buon Consiglio, ci aiuta in questo cammino la figura di Pietro che vedendo Gesù camminare sulle acque ebbe paura ma subito Gesù lo rassicura: «Coraggio, sono io, non avere paura! Vieni!"(Mt 14,27) Pietro ha fiducia nelle parole di Gesù: non ha più paura e si mette a camminare sulle acque e va verso Gesù. Anche noi come Pietro dovremmo iniziare il nostro cammino di ripresa verso Gesù con fiducia e coraggio sulla sua Parola.
Carissimi tutti, che leggete queste parole, vi chiedo di essere i messaggeri e nel mio nome invitate i vostri amici e familiari, vicini di casa, giovani e grandi per ritornare con grande fede. Le regole del "COVID" dobbiamo osservarle, ma non devono cambiare il nostro modo di essere cristiani, anzi questa "nuova realtà" ci invita ad aumentare la nostra fede. Vi aspetto con grande fiducia.

Con la preghiera, vostro parroco don Piotr

"Abbiamo bisogno di te !
Abbiamo bisogno di volontari
che offrono il loro prezioso tempo
per la comunità"

"Volontario è colui che offre
il suo prezioso tempo
e lo mette a servizio degli altri"

Festa della
Madonna del Buon Consiglio
settembre 2020

MATRIMONI

5 SETTEMBRE 2020
MELCHIONI LUCA
e
PARENTI GRETA

14 SETTEMBRE 2020
MARTINO NICOLA
e
VELARDI FLORIANA

NUOVI PARROCCHIANI

Nei mesi scorsi hanno ricevuto il battesimo:

21 GIUGNO 2020
STELLA PIRAS
VITTORIA CASINI

25 LUGLIO 2020
ALESSIO DI SALVIA

20 SETTEMBRE 2020
GUIDO CASATI
NICOLO' PIO CARUSO
MICHAEL GIOVANNETTI
DAVIDE ESPOSITO
NICCOLO' PELLEGRINI
PABLO VINCENZO RIBAUDO
ELIA DI MAGGIO

I SANTI SULLA TERRA E I BEATI IN CIELO

Santo è un attributo di Dio, solo Lui è il tre volte Santo (Is 6,3; Ap 4,8), ma Dio questa caratteristica non la rivendica per sé, non se ne appropria, anzi la comunica al suo popolo Israele "Siate santi, perché io, il Signore, vostro Dio, sono santo" (Lv 19,2) e san Pietro nella sua prima lettera (1,15), riecheggiando questo passo, scrive ai primi cristiani "Come figli obbedienti, non conformatevi ai desideri di un tempo, quando eravate nell'ignoranza, ma, come il Santo che vi ha chiamati, diventate santi anche voi in tutta la vostra condotta". Il popolo di Dio è un popolo santo per chiamata, per vocazione, non per ambizione!

Santo che cosa significa?

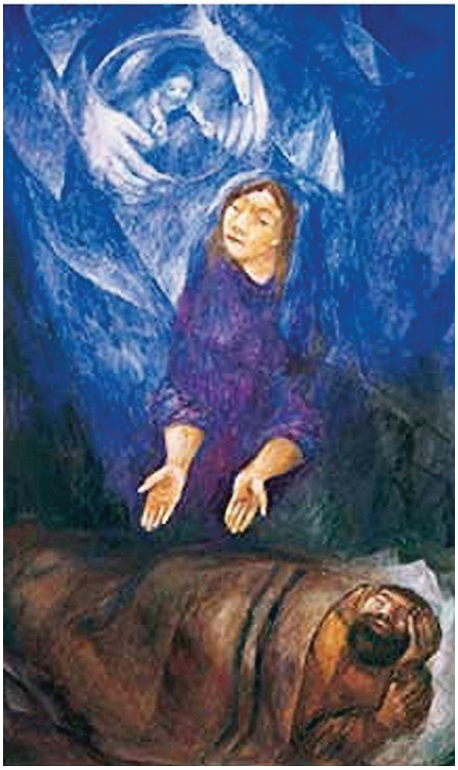
Deriva dal latino sanctus participio passato del verbo sancire "sancitus" del quale si è perduta la "i", è quindi un temine giuridico che significa: secondo la legge, secondo le norme, uno che osserva la legge è santo. In greco aghios con la "a" privativa davanti vuol dire: non di terra, non della terra, quindi del cielo: celeste, "come abbiamo pertanto portato l'immagine dell'uomo di terra (Adamo) così porteremo l'immagine dell'uomo celeste" (1Cor 15,49). L'uomo celeste, il nuovo Adamo, è Cristo, in lui ci scuotiamo di dosso l'elemento terreno: i nostri limiti. In ebraico santo si dice Kadosc che significa: separato, diverso, totalmente altro; e Dio è assolutamente altro: Dio santo, isolato, separato, diverso, assolutamente altro, ma questo Dio totalmente altro, non è voluto rimanere nella sua assoluta alterità e ha creato l'uomo a sua immagine. Quindi l'uomo è creato a immagine del Santo, l'uomo è fatto ad immagine di Dio, ma quella che era una vocazione divenne una tentazione "diventereste come Dio" (cfr Gen 3,5) e fu così che i nostri progenitori oscurarono in loro l'effige divina, ma Dio per ripristinare nell'uomo la sua icona di santità mandò suo Figlio: Gesù "immagine del Dio invisibile" (Col 1,15). Lui pur essendo di natura divina svuotò se stesso assumendo la condizione di uomo (cfr Fil 2, 6-7), a differenza del vecchio Adamo, che pur essendo di natura umana pretese di essere come Dio.
Quando parliamo di santi siamo portati a pensare a quelli canonizzati ufficialmente, quelli con l'aureola e che sono raffigurati nei quadri o rinchiusi nelle nicchie delle nostre chiese, con davanti tante candele accese. Biblicamente parlando, i "santi" sono il corpo di Cristo, i cristiani, la Chiesa, i credenti che sono ancora sulla terra. San Paolo quando scrive alle sue Chiese chiama "santi" tutti i credenti, che in virtù della loro unione battesimale con Gesù Cristo partecipano alla santità di Dio (cfr 1Cor 1,1-2; Ef 1,1; Fil 4,21; ecc.) … e allo stesso tempo sono chiamati a essere santi. I "santi" sono i cristiani, cioè tutti coloro che hanno conosciuto il vangelo di Cristo, lo hanno accettato e lo praticano mentre vivono ancora su questa terra, "spargendo semi di bene durante la loro vita" (cfr Orazione Compieta del lunedì). Qualcuno di noi si sente beato? Cioè pienamente felice? Siamo pronti a rispondere, no! Ma se noi cercheremo di essere santi in questa vita saremo beati nell'altra. Saremo beati in cielo se non avremo contradetto con la nostra vita la santità che ci è stata data con il battesimo. Nella Messa per i nostri defunti chiediamo: «la beatitudine la luce e la pace» (I preghiera eucaristica) e la liturgia, quella in latino, i santi canonizzati li definisce, tutti, nelle orazioni collette «beati», partendo dagli apostoli, passando per i martiri, i pastori, le vergini, ecc. e anche la Madonna la invochiamo come la beata Maria vergine. La santità che è in noi non è merito nostro, ma opera della grazia divina – e chiaramente della corrispondenza umana. E la grazia ce l'ha ottenuta Gesù Cristo con il suo sacrificio sulla Croce. Sono quindi i meriti di Cristo e la nostra vita sacramentale che la rendono possibile.

U.I.O.G.D.

SAN GIUSEPPE
LE IMMAGINI DI UN PADRE SPECIALE

di ***Nicola Pistolesi***

C'è un importante personaggio del Vangelo che sembra nascosto ai nostri occhi. Si tratta di san Giuseppe, il padre terreno di Gesù. Umile e silenzioso (non prende mai la parola), ma attento e operoso. Senza di lui non è possibile pensare alla vita di Gesù, senza il suo "Sì" alla volontà di Dio non si sarebbe realizzato il piano della salvezza voluto dal Padre Celeste. Moltissime immagini d'arte sacra ce lo raffigurano ma spesso non lo guardiamo neppure. Allora proveremo, ogni mese, a conoscerlo meglio: scopriremo non solo il profilo di un grande santo, ma soprattutto saremo aiutati a riflettere sulla paternità umana. Ce n'è un gran bisogno, nel nostro tempo che è "orfano di padri", come dicono gli esperti della società. Il sogno. La vicenda di S. Giuseppe ruota attorno ai sogni. Così ce ne parlano i primi due capitoli del vangelo di Matteo: quando Dio richiede l'intervento del padre di Gesù, si rivela a lui attraverso un sonno-sogno. Il più famoso e che dà il via agli altri è raccontato da Mt 1,18-25. Giuseppe, promesso sposo di Maria (per il rito ebraico già in qualche modo unito a lei in matrimonio) scopre della gravidanza della donna. Un'attesa della quale lui non è responsabile. Crisi di coscienza per il nostro protagonista. Cosa fare? Far finta di nulla? Denunciare pubblicamente la giovane gestante mettendo così a repentaglio la vita dell'amata e del nascituro (la pena prevista per quel genere di tradimento era la lapidazione). Giuseppe, definito "giusto" (Mt 1,19), cioè fedele alla Legge di Dio, sta considerando un'opzione che in qualche modo sembra salvare tutto e tutti: ripudiarla in segreto. Ma nel sogno, l'angelo gli indica un'altra strada: accogliere la donna e il Bambino che ella porta in sé. Giuseppe sarà chiamato a vivere come sposo di Maria e ad occuparsi del nascituro, il Messia, il Figlio di Dio. Per un bimbo speciale ci vuole un padre speciale! Il racconto lo conoscono anche i più piccoli. Gli artisti, nel corso dei secoli si sono immaginati la scena in vario modo: molto spesso Giuseppe è addormentato (sdraiato o seduto) con un braccio appoggiato ad un piano e la mano che sorregge la testa, mentre l'angelo gli sussurra la volontà divina. La nostra immagine è opera di Sieger Köder, un prete-artista tedesco e rappresenta l'Annunciazione a Giuseppe (St. Josefs-kirche, di Uracher – Ausschnitt). Si tratta di una raffigurazione insolita che è divisa nettamente in tre parti. In alto, su uno sfondo con tonalità tendenti al blu e all'azzurro, compaiono due grandi mani che sorreggono una specie di bolla con dentro un bambino che protende le braccia in basso: si tratta delle mani di Dio Padre che donano all'umanità il Figlio Gesù. Maria, che occupa gran parte dello spazio, si trova al centro in ginocchio e con lo sguardo osserva la scena in alto ma con le braccia mostra a Dio il promesso sposo Giuseppe, che assume la posizione classica: è disteso e coperto da un telo, sta dormendo con una mano sotto la testa (atteggiamento meditativo). Come interpretare questa scena? Siamo di fronte sia al turbamento di Maria (cfr. Lc. 1,29) che a quello di Giuseppe (cfr. Mt. 1,20). Se osserviamo la raffigurazione in senso discendente le mani di Dio Padre mostrano a Maria, la sposa in attesa, il Bambino, pronto a venire nel mondo; ella accoglie la missione ma al tempo stesso con le mani presenta lo sposo addormentato in basso. Prega-implora Dio per la presenza di un marito che possa essere padre di quel Figlio. Se invece la osserviamo in senso ascendente pensiamo a ciò che sta sognando Giuseppe e alla rivelazione che riceve dall'angelo: il Figlio della sua promessa sposa viene da Dio! Koder ha la capacità di metterci davanti alle due diverse prospettive, la materna di



Maria e la paterna di Giuseppe. Comunque la si legga la rappresentazione appare originale e stimolante. Che decisione prenderà lo sposo al risveglio? L'immagine letta con uno sguardo alla nostra società ci mostra la fatica riflessiva del giovane e dell'uomo di oggi che è impegnato a pensare, spesso con difficoltà, il suo esser sposo e padre nel presente e nel futuro. Rispetto alla crisi del maschio che rimanda la scelta e non si schiera (non ci si sposa più e si fanno sempre meno figli!) Giuseppe non teme, ma si dimostra adulto perché si decide per qualcuno (cioè Maria e il Figlio che lei ha in grembo) e per qualcosa, ossia il progetto di Dio collegato a questa misteriosa chiamata. Giuseppe sa porsi in ascolto della voce di Dio e sa obbedire.

ANNO CATECHISTICO 2020/2021
UNA RIPRESA UN PO' SPECIALE...

di ***Eleonora Scalzo***

A seguito della venuta della pandemia molti organi sociali si sono dovuti adattare e in un certo senso modernizzare, per garantire un corretto svolgimento delle attività che fino a circa otto mesi fa venivano svolte da normale routine. Prima fra tutte ad adottare nuovi processi di divulgazione è stata la Chiesa, che dalle città metropolitane fino ai borghi più piccoli della nostra Nazione, ha adottato un nuovo metodo per continuare a diffondere la Parola di Dio. A seguito della riapertura delle chiese anche noi nella nostra piccola, ma unita comunità di Fornacette ci siamo rimboccati le maniche e muniti di mascherine e gel igienizzante abbiamo iniziato un vero e proprio percorso di Volontariato per l'accoglienza dei fedeli durante le celebrazioni. Questo gruppo aperto a chiunque volesse dare una mano è composto principalmente da volontari già impegnati nel sociale o semplicemente da membri attivi della nostra comunità parrocchiale, al fine di garantire la massima sicurezza e la più serena tranquillità durante la celebrazione eucaristica.

Nel corso dei mesi le attività sociali hanno ripreso la loro routine pur mantenendo costanti le normative necessarie anti-covid. Prime fra tutte la scuola e la catechesi; infatti quest'anno la nostra comunità si è trovata ad affrontare, non solo un nuovo anno scolastico e un nuovo modo di fare scuola, ma anche un nuovo modo di fare catechismo. Primo fra tutti, al fine di garantire la massima sicurezza, durante gli incontri del catechismo i ragazzi saranno suddivisi in gruppi di circa 5-6 bambini. In questo modo saremo in grado di mantenere tutto sotto controllo garantendo la massima sicurezza necessaria per poter svolgere i nostri incontri. Inoltre da quest'anno abbiamo deciso di uniformarci con quanto veniva già richiesto dalla nostra Diocesi, ovvero quello di posticipare di un anno i Sacramenti della S. Confessione e della S. Comunione, svolgendoli rispettivamente d'ora in avanti in 4° elementare e in 5° elementare. Tale cambiamento è stato accolto dal Consiglio Pastorale con l'intento di uniformarci con la volontà del nostro Vescovo, per garantire una preparazione più adatta e un percorso catechistico più completo ai nostri piccoli, così da affrontare con più consapevolezza i due Sacramenti in questione. Le iscrizioni per il nuovo anno catechistico saranno aperte secondo il programma affisso in chiesa Regina Pacis. Tutti noi catechisti insieme al nostro parroco don Pietro non vediamo l'ora di poter ricominciare ad accompagnare i nostri ragazzi, dai più piccoli ai più grandi, nel loro percorso di vita e di fede, affinché con l'aiuto di Dio riusciamo a vincere questa battaglia epidemica, non rinunciando alle bellezze quotidiane della vita.

CATECHISMO, PROVIAMO A RICOMINCIARE

a cura dei ***Catechisti***

Lunedi 21 settembre 2020 don Pietro ha riunito tutti noi catechisti per poter definire e organizzare l'anno Catechistico 2020- 2021.
In questo tempo così difficile e complicato, don Pietro ha messo al corrente noi catechisti delle decisioni e i suggerimenti della CEI e della Diocesi riguardo le modalità di svolgimento del catechismo. Dopo alcuni scambi di idee, abbiamo condiviso comportamenti per supportare i ragazzi e la collettività nella massima correttezza nel rispetto delle regole di sicurezza che il momento richiede. L'attenzione di tutti è volta a mettere in pratica i suggerimenti di esperti della Curia e dell'ambiente sanitario. Questo anno sarà obbligatorio firmare il patto di corresponsabilità per CoVid-19 tra genitori e parrocchia. L'inizio del catechismo è stato fissato per il 10 Ottobre 2020. A tutti i livelli i giovani della parrocchia saranno accompagnati nei loro percorsi verso i Sacramenti e verso la loro crescita personale. Siamo certi che i vari gruppi saranno supportati dai genitori che hanno sempre offerto la loro collaborazione. Sarà un anno catechistico non consueto, che arricchirà ognuno di noi e che ci farà superare eventuali criticità con la buona volontà di tutti e grande senso di appartenenza.

RITORNO A MESSA

di ***Gabriele Natale***

Mascherine, gel per le mani, metro di distanza tra una persona e l'altra, accessi limitati per ogni celebrazione: (ri)entrare in Chiesa dopo il lockdown mi ha fatto una certa impressione. Ahimè devo dire che dobbiamo abituarci ai nuovi regolamenti, la Chiesa come grande comunità non solo di persone ma anche di relazioni e gesti (abbracci, baci e strette di mano) purtroppo non esiste ancora. Però posso affermare che il Signore è lì che ci aspetta nella sua casa, ed è questo che conta. Don Pietro nei 2 mesi e mezzo di stop forzato ci è stato vicino con la preghiera quotidiana e la Santa Messa trasmessa a distanza: sinceramente, per quanto riguarda quest'ultima, partecipare fisicamente è tutta un'altra cosa che partecipare "dal divano" di casa: nelle nostre abitazioni siamo tentati dalle mille distrazioni che abbiamo intorno a noi e non ci immergiamo completamente nella celebrazione. Nonostante le molteplici regole da rispettare, che grazie all'aiuto dei volontari diventano molto semplici da seguire, non ho mai dubitato sul partecipare o meno alla Santa Messa, la gioia di poter tornare a ricevere l'Eucarestia era troppo grande per rimanere indifferente. Ora che anche il periodo estivo è giunto al termine rivolgo un invito a tutti i parrocchiani, alle loro famiglie e in particolar modo ai giovani: non abbiate paura di ricominciare a partecipare alla Santa Messa, garantisco che il tutto viene svolto con la massima sicurezza. Inoltre ritornare la domenica in Chiesa è importante sia per ritrovare un benessere personale dopo tempi veramente difficili, che per rimettere in moto la nostra parrocchia e tutte le attività al suo seguito.
Basterà un pizzico di volontà per far risplendere la nostra comunità!

RIENTRIAMO A SCUOLA !

di ***Paola Mazzantini***

La scuola ci è mancata.... perchè è la nostra vita, è un'istituzione nella quale crediamo per la buona crescita dei nostri figli. Abbiamo superato un periodo delicato e particolare che ci ha portato ad un allontanamento involontario. Tutto ciò non ci ha scoraggiato, non sono questi i momenti per perdersi d'animo, al contrario, è adesso l'ora in cui dobbiamo essere uniti e saper reagire con razionalità e buon senso. Le educatrici hanno lavorato ogni giorno per far si che la scuola potesse riaprire in tutta sicurezza il primo Settembre, cercando di ottimizzare tempi e spazi per strutturare al meglio le attività dei nostri bambini. Nel rispetto delle regole nazionali disposte dal Comitato Tecnico Scientifico, siamo dovuti intervenire nella ripartizione degli spazi interni ed esterni che accolgono i bambini suddivisi in piccoli gruppi. Abbiamo provveduto alla strumentazione di sanificazione quotidiana e organizzato l'accoglienza al mattino all'esterno della scuola differenziando le entrate e le uscite. Finalmente, dopo aver informato tutti i genitori, le nostre porte si sono riaperte. W LA SCUOLA !

SUOR MARGHERITA
IL RICORDO DEI CATECHISTI

di ***Silvia Molesti***

Inizia il nuovo anno catechistico, il primo senza Suor Margherita che ci ha lasciati ad aprile scorso e noi non potevamo cominciare il nostro cammino senza un pensiero a lei dedicato. Quando è tornata alla casa del Padre eravamo ancora in isolamento e non potendo partecipare al suo funerale l'abbiamo accompagnata nel suo ultimo viaggio terreno con la preghiera comunitaria del rosario. In molti, però, hanno avuto un pensiero per lei scrivendo a don Pietro, Suor Paola ed alle consorelle cottolenghine. Piccoli scritti che vogliamo condividere con voi tutti in questo primo numero del giornale parrocchiale. Riflessioni che racchiudono quello che lei ha rappresentato per noi, insegnamenti che Suor Margherita ha seminato nei nostri cuori avendo cura giorno dopo giorno di innaffiarli con la sua dolcezza e concimarli con la sua bontà. I più piccoli, come Lorenzo e Alberto la ricordano con tanto affetto negli anni passati alla scuola materna parrocchiale perché era sempre presente e aveva nei suoi modi di fare tanta dolcezza. Le maestre ne ricordano i racconti, l'entusiasmo, il suo essere sempre piena di iniziative, il non arrendersi mai, il suo amore per la vita e la sua capacità di donarlo a tutti perché " i bambini erano il tuo ossigeno, ci mancherà il tuo sorriso, hai lasciato nel nostro cuore insegnamenti indelebili". Nicola, pensando a lei cita le parole del salmo "Nella vecchiaia daranno ancora frutti, saranno vegeti e rigogliosi come erba fresca" Suor Margherita, infatti, è arrivata da noi in un momento in cui c'era bisogno di costruire e sebbene già carica di anni e di esperienze pastorali e didattiche si è data da fare a Fornacette per il catechismo e la scuola parrocchiale sino a che le forze glielo hanno permesso. Per i catechisti è stata un riferimento, una colonna portante (Rita), la nostra guida e la nostra forza non facendoci mai mancare il suo appoggio (Maria Paola), lasciando un segno indelebile nel nostro cuore (Lucia).

I genitori la ricordano per la sua capacità di trasmettere amore a tutti senza distinzione inondandoci con la sua allegria e semplicità, per la sua voglia di fare e mettersi in gioco con i bambini e..sentiranno la mancanza dei suoi occhi dolci (Jessica). Maurizio e Marisa si sono presi cura di lei negli ultimi tempi accudendola come "una bambina dolce e innocente" quando la malattia l'ha costretta a letto. Ad entrambi ha insegnato molto e facendo loro le parole di Gesù "se il chicco di grano non muore non porta frutto" hanno compreso e vissuto gli abbondanti frutti che Suor Margherita ha portato nella sua vita terrena convinti che con la sua voglia di fare continuerà ancora la sua missione nella casa del Padre. Rosella e Claudia sono state molto dispiaciute di non averle potuto dare un ultimo saluto con il funerale, sarebbe stato un bel momento per tutta la nostra comunità, con tantissimi bambini a salutarla perché lei è stata un grande esempio di devozione e di amore verso il prossimo, di dolcezza nei confronti dei più piccoli e di conforto verso gli adulti. Claudia ricorda ancora le sue storie di quando abitava a Varese, l'interesse e l'affetto con cui ascoltavamo i suoi racconti. I suoi insegnamenti rimarranno sempre nei nostri cuori.

A me mancheranno i suoi occhi azzurri, lo sguardo pulito, la dolcezza, la serenità e la voglia di fare, il non perdersi mai d'animo e saper trovare sempre una soluzione e quel motto che l'accompagnava sempre, Provvidenza …provvede! A lei che ha fatto della sua vita un SI d'amore al Signore ed è stata quel terreno buono su cui la Parola è cresciuta non posso che dire GRAZIE per averci amati, sostenuti, accompagnati, per aver creduto nelle nostre capacità e per aver seminato quel seme che diede ora il cento, il sessanta, il trenta per uno.

100° ANNIVERSARIO DELLA NASCITA DI PAPA WOJTYLA
LE PAROLE DI PAPA FRANCESCO

"Colui che può porre un definitivo limite al male è Dio stesso": le parole del pontefice polacco inserite nell'ultimo libro prima di morire - il 2 aprile 2005 - rivivono e possono essere affiancate perfettamente alla commovente preghiera che Papa Francesco ha rivolto lo scorso maggio, in un'inedita piazza San Pietro deserta, affinché finisca presto il contagio in tutto il mondo. Giovanni Paolo II, a cent'anni dalla nascita Papa Francesco ricorda in un libro la sua 'eredità viva'. Cento anni fa nasceva San Giovanni Paolo II e forse non è un caso se proprio in questa data, seppur tra norme abbastanza ferree, i fedeli italiani hanno potuto ritornare nelle loro chiese per partecipare alle messe. Papa Francesco ha voluto ricordare il suo predecessore che lo nominò prima vescovo, nel 1992, poi arcivescovo di Buenos Aires, nel 1998, e, infine, nel 2001, gli impose la berretta rossa. Bergoglio ha, infatti, scritto la prefazione al bellissimo libro fotografico intitolato "San Giovanni Paolo II. 100 anni. Parole e immagini", curato da monsignor Giuseppe Merola. Un volume che il Pontefice definisce una "bella iniziativa". In effetti si tratta di un vero e proprio omaggio nei confronti di quel Papa polacco a cui Francesco si richiama spesso nel suo magistero. "San Giovanni Paolo II – scrive Bergoglio nella prefazione – è stato un grande testimone della fede, un grande uomo di preghiera che ha vissuto completamente immerso nel

suo tempo e costantemente in contatto con Dio, una guida sicura per la Chiesa in tempi di grandi cambiamenti. Tante volte, nel corso della mia vita di sacerdote e di vescovo ho guardato a lui chiedendo nelle mie preghiere il dono di essere fedele al Vangelo come lui ci testimoniava". Per il Papa "rimangono come eredità viva alla Chiesa il suo magistero, le sue encicliche su Gesù redentore dell'uomo, su Dio ricco di misericordia, sullo Spirito Santo, l'enciclica Redemptoris Mater su Maria nella vita della Chiesa; le sue encicliche sociali, i suoi insegnamenti quotidiani; il preziosissimo dono del catechismo della Chiesa cattolica. Rimangono impresse nella memoria, a noi che abbiamo vissuto gli anni del suo lungo e fecondo pontificato, la sua grande passione per l'umano, la sua apertura, la sua ricerca del dialogo con tutti, la sua determinazione nel mettere in atto ogni tentativo per fermare le guerre, la sua propensione ad andare incontro a chiunque e ad abbracciare chi soffre. Con lui, primo vescovo di Roma proveniente dall'Europa dell'Est, la 'Chiesa del silenzio', la Chiesa dei martiri d'Oltrecortina, ha trovato voce". Un ritratto fedele dei ventisette anni di pontificato che hanno davvero mutato non solo il volto del cattolicesimo, ma del mondo intero. Nel volume la poliedricità del Papa polacco viene illustrata in modo approfondito e a 360 gradi offrendo ai lettori che lo hanno conosciuto e amato, a quelli che appartengono alla cosiddetta"-generazione Wojtyla" e a coloro che per motivi anagrafici non hanno nessun ricordo di lui di approfondire la sua figura e soprattutto il suo luminoso insegnamento tuttora attualissimo. Senza perciò omettere le pagine dolorose della sua esistenza. Come ha spiegato Francesco, infatti, "quello che a volte rischiamo di dimenticare, e che desidererei porre all'attenzione dei lettori, è quanto questo Papa abbia sofferto nella sua vita. Le sue sofferenze personali si sono legate a quelle del suo popolo e della sua nazione, la Polonia. Precocemente orfano di madre, vive il dramma della morte dell'amatissimo fratello e poi del padre. Quando entra nel seminario clandestino di Cracovia ha perso tutti i suoi familiari più stretti. Vive la sua donazione totale a Dio e alla sua Chiesa in un tempo in cui tanti suoi amici perdono la vita durante la guerra. In un suo libro biografico, già Papa, rivelerà che ogni giorno si domandava perché il Signore lo avesse lasciato vivo, mentre intorno a lui così tante persone morivano. La sofferenza che ha vissuto affidandosi totalmente al Signore, lo ha forgiato e ha reso ancora più forte la fede cristiana alla quale era stato educato in famiglia".

SOLO L'AMORE SALVA: IL VALORE DI UN VIGILE

di ***Franco Fulceri***

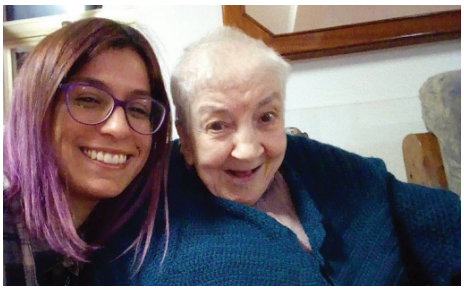
E' da qualche mese che desidero incontrare un amico, anzi più che un amico, un fratello che di mestiere fa il Vigile urbano. Lo cerco sempre quando giro per le strade di Fornacette e di Calcinaia, è da un pò di tempo che vorrei incontrarlo, ma non riesco più a vederlo. Allora ho pensato di telefonare in comune e dall'ufficio mi hanno risposto che il fratello e l'amico che cerco è andato in pensione da poco. Cerco questo vigile per dire a lui semplicemente il mio GRAZIE. Un Grazie ! Perché? Ho pensato di raccontare il perché di questo grazie attraverso le pagine del nostro giornalino parrocchiale. Avevo commesso una inflazione stradale, lui mi ha fermato con la paletta da vigile, mi ha chiesto i documenti. Naturalmente tutto in regola. Sapevo di essere in colpa, ma non ho avuto la forza di dire una parola. Veramente avevo sbagliato!!! Il Vigile riprese la parola e mi disse: " Fulceri, sai quanto ti voglio bene, ma questi errori non si devono fare, proprio tu? " E mi ha lasciato andare. Io mi sono commosso più volte ripensando alle sue parole, anche ora mentre scrivo. La frase "sai quanto ti voglio bene" (Io non sapevo nemmeno chi fosse) mi è penetrata nella mia coscienza e mi ha fatto riflettere perché sono parole che troviamo scritte nel Vangelo. Voler bene all'altro è l'atteggiamento che Gesù vuole da tutti noi. Il Vigile che io ho incontrato è stato paterno, buono nei miei confronti, mi ha fermato perché ho sbagliato, mi ha ammonito, esortato e consigliato a non fare più l'errore. Sono stato fortunato!!! Dopo questo fatto la mia riflessione è andata oltre e ho pensato a quanto Gesù ci insegna nel Vangelo, sull'amore e sul perdono. Se ogni giorno, credenti e non credenti mettessimo in pratica, l'amore di Gesù, il mondo sarebbe più vivibile, più umano, non ci sarebbe più posto per l'indifferenza, la violenza, l'odio, l'egoismo. Ecco allora il mio GRAZIE al mio amico e fratello vigile perché mi hai dato una grande lezione di umanità ed è sicuro che quell'errore non lo commetterò mai più. Voglio ringraziare anche tutti gli amici vigili e colleghi che lavorano per il bene e la sicurezza di ogni cittadino. Voglio sperare che questo momento difficile che stiamo attraversando, insieme al rispetto per ogni persona, al grande valore del perdono, all'amore verso il prossimo ci faccia riscoprire un mondo di fratellanza, di comunione e di pace perché tutti ne abbiamo bisogno.

TROVA IL TEMPO PER... UN ANZIANO

di ***Franco Fulceri***

Si è chiusa da poco la festa della nostra Patrona Maria Madre del Buon Consiglio. Noi non dobbiamo dimenticarci di Lei. Lei è nella nostra Chiesa, ogni giorno ci aspetta e osserva le nostre debolezze e ci aiuta e protegge. Nel nostro comune ci sono circa 360 anziani che vivono soli; la solitudine è una brutta malattia che con un po' di amicizia e un po' di affetto può essere guarita. Nel nostro paese c'è tanta indifferenza, egoismo e noi vogliamo iniziare ad offrire un po' di carità, un po' di amicizia, un po' di affetto. Già qualcuno si è dato disponibile a mettersi in contatto con un anziano che vive solo con una telefonata una volta alla settimana e offrirgli parole di conforto e in caso di necessità andargli a prendere le medicine e, soprattutto, farsi amico. L'impegno è semplice perché la persona sola

molte volte ha più bisogno della medicina di relazione che di quella medica. Molte volte la solitudine fa versare lacrime e noi possiamo far cambiare le lacrime in un sorriso. Vi sembra poco? Dobbiamo riprendere i valori del Vangelo e metterli in pratica e non soltanto ascoltatori. La fede va annunciata, la carità si testimonia, il perdono si offre con generosità, come abbraccio di pace per costruire una vera civiltà dell'Amore. Si viene in Chiesa per ascoltare ed amare Dio, si esce di chiesa per ascoltare e amare i fratelli in particolare quelli che hanno più bisogno, quelli che non hanno nessuno che pensa a loro così diceva sovente anche il Santo Cottolengo. Vi aspettiamo … solo insieme possiamo arrivare a chi ha più bisogno altrimenti la nostra fede è vana.. Vi aspettiamo per l'incontro organizzativo del 13 ottobre alle 18:30 in oratorio nuovo.



RIAPERTURA DEL CENTRO DISTRIBUZIONE

a cura di ***Brunilde Sinani***

Informiamo che il Centro distribuzione vestiti per bambini da zero a 12 anni riaprirà nel mese di ottobre con queste date e con i seguenti orari:

RACCOLTA

Sabato 3 e 31 ottobre dalle ore 10.00 alle 12.00
Sabato 7 e 28 novembre dalle ore 10.00 alle 12.00
Sabato 5 dicembre dalle ore 10.00 alle 12.00

DISTRIBUZIONE

Martedì 20 ottobre dalle ore 15.00 alle 17,00
Martedì 17 novembre dalle ore 15.00 alle 17,00
Martedì 15 dicembre dalle ore 15.00 alle 17.00

IL VALORE DELLA CROCE

di ***Maria Carla Panattoni***

In questo mese dedicato alla Santa Pasqua di risurrezione, dai miei lunghi ricoveri … dal mio letto di dolore, nella solitudine della notte ho pensato a te Gesù, alla tua infinita bontà e misericordia… a Te uomo dei dolori che hai preso sulle tue spalle per me e tutta l'umanità. se io sono qui con la pancia squarciata per l'ennesima volta, ora mi è stata messa un tipo di stomia.. che prestissimo dovrò imparare a gestire da sola.. se i dolori non passano, se.. chi si avvicina al mio letto parla senza riflettere e viene a fare domande impertinenti e curiose dando consigli che confondono e distraggono il raccoglimento silenzioso della preghiera e l'affidamento totale a Dio. Purtroppo molti non ascoltano il tuo cuore e la tua flebile voce ...allora per non reagire chiudo gli occhi.. e dico: " pensaci Tu" se in una camera di degenza o in una terapia intensiva non vedi più neanche un crocifisso di legno … che tristezza! Forse non hanno capito, si perché hanno paura della croce.. per loro segno di dolore e di morte, che va allontanato o messo da parte.. perdonali signore non sanno quello che fanno… per un malato la croce è forza , quando il dolore è atroce.. e non sai come farti capire è l'appoggio sicuro nelle tue infermità. Consolazione quando ti senti solo e abbandonato a te stesso. Incompreso, umiliato o ferito anche nella tua dignità. Quante volte guardo la tua croce e Tu.. che mi guardi con il capo chinato. Mentre io a te innalzo le mie mani, tu apri le tue, inchiodate a destra e a sinistra, per attirare il mondo che hai salvato. Allora le mie lacrime si sciolgono e si mescolano con il preziosissimo tuo sangue. Nel tenerissimo abbraccio mi culli come un bimbo tra le braccia della madre.. mi tieni al riparo. .i nostri sguardi si fondano.. la luce dei tuoi occhi illumina i miei passi incerti … le tue carezze alleviano il mio dolore perché lo nascondi nelle tue sante piaghe. Gesù, come è triste soffrire!.. Tu lo sai perché ne hai provate di ogni tipo. Con te anche tutto questo diventa diverso. Grazie che hai fiducia in me, almeno te … mi credi. Grazie perché mi dai prove che sai ce la farò a sopportare e superare. Grazie perché quando sono a fare visite o esami dolorosi ti fai presente. Mentre sento il dolore dico a voce alta: Gesù…Gesù… Gesù..aiutami". Spesso trovo il personale che si commuove, altri che beffeggiano, ma non importa e dico: Gesù significa colui che salva! Come vorrei rimettessero il crocifisso in ospedale o l'immagine di Maria il suo volto dolcissimo di mamma, Lei la madre dei dolori … che ha consolato il figlio fino in fondo. La croce è la nostra salvezza.. se non passiamo il venerdì santo con Gesù nel Getsemani e sudiamo sangue con lui non può esserci la Pasqua, la gioia del risorto e la certezza che con lui vedremo il volto di Dio uniti nella trinità.. il dolore, fratelli sofferenti e sani è incomprensibile ai nostri occhi, a volte sembra disumano. Spesso ci ribelliamo, anch'io a volte mio Gesù… ma tu scruti e conosci i cuori e sai il bene che ti voglio amico mio … e il bene che voglio a tutti voi che avete pregato e continuate a pregare, anche se lontani. Non ci sono barriere fisiche per l'amore di Dio che arriva ed entra in ogni luogo, anche il più protetto. Grazie parrocchie, pietre viventi grazie don Pietro, don Dario, don Martin per la vostra costante presenza spirituale. Grazie anche a tutti gli altri sacerdoti di Dio anche se lontani il cuore tutto unisce, grazie padre Enrico e don Riccardo che siete stati il fulcro della mia crescita nella fede. Grazie gruppi di preghiera e singoli. Grazie gruppo r.n.s. signore nostra giustizia e grazie gruppo santuario Madonna dell'acqua. Grazie medici, infermieri, amici e volontari Croce Rossa e Pubblica Assistenza, grazie alla mia famiglia. Grazie a tutti coloro che sono rimasti sotto la mia croce. Grazie anche a chi incontrato per strada mi ha dato un sorriso. "La mano di Dio si è alzata, ha compiuto meraviglie ai nostri occhi" dice la scrittura. Un abbraccio particolare a tutti i malati della parrocchia, della diocesi e del mondo. Vi dico: forza! Coraggio! come nel Santo Natale "e" nato il salvatore che è il Cristo Signore", ora dico con gioia egli è risorto, il sepolcro è vuoto ha vinto la morte e vive in noi. Alleluja!

Calendario Pastorale OTTOBRE - MESE MARIANO

1 Gio	SANTA TERESA DI GESÙ BAMBINO 18:00 PRIMO GIOVEDÌ DEL MESE: preghiera per le vocazioni
2 Ven	SANTI ANGELI CUSTODI 17:00 PRIMO VENERDÌ DEL MESE- ADORAZIONE S.S. SACRAMENTO + S. Confessione 21:00 Iscrizioni e riunione per genitori di **2 elementare** in chiesa
3 Sab	10:00-12:00 **RACCOLTA** dei vestiti per bambini da 0 a 12 anni – oratorio vecchio 10:00 Iscrizioni e riunione per genitori di **4 elementare** in chiesa 15:00 Iscrizioni e riunione per genitori di **5 elementare** in chiesa 17:00 Iscrizioni e riunione per genitori di **1 media A.C.R** in oratorio 18:00 Santa Messa prefestiva
4 Dom	XXVII Tempo Ordinario SAN FRANCESCO D`ASSISI – PATRONO D`ITALIA 8:00 Santa Messa – S. Andrea 10:00, 11:30 Santa Messa – Regina Pacis
5 Lun	21:15 Iscrizioni corso matrimoniale – oratorio 21:00 Iscrizioni e riunione per genitori di **2 media** in chiesa
6 Mar	21:00 Iscrizioni e riunione per genitori di **3 media** in chiesa
7 Mer	BEATA VERGINE MARIA DEL S. ROSARIO 21:00 Iscrizioni e riunione per genitori di **1 superiore** in chiesa
8 Gio	21:00 ADORAZIONE EUCARISTICA CON ROSARIO MEDITATO
9 Ven	
10 Sab	INCOMINCIA CATECHISMO
11 Dom	XXVIII Tempo Ordinario 8:00 Santa Messa – S. Andrea 10:00 Santa Messa – Regina Pacis 11:30 SANTA MESSA con MANDATO DEI CATECHISTI ED ANIMATORI
12 Lun	21:15 Corso matrimoniale – oratorio
13 Mar	18:30 Incontro per volontari – "Un anziano"
14 Mer	
15 Gio	SANTA TERESA DI GESU' VERGINE E DOTTORE DELLA CHIESA 21:00 Incontro dopo cresima
16 Ven	
17 Sab	18:00 Santa Messa prefestiva
18 Dom	XXIX Tempo Ordinario 94° Giornata Mondiale Missionaria – raccolta pro missione 8:00 Santa Messa – S. Andrea 10:00, 11:30 Santa Messa – Regina Pacis
19 Lun	21:15 Corso matrimoniale – oratorio
20 Mar	15:00-17:00 **DISTRIBUZIONE** dei vestiti per bambini da 0 a 12 anni – oratorio vecchio
21 Mer	
22 Gio	SAN GIOVANNI PAOLO II, PAPA 17:00 CENACOLO DI PREGHIERA della Divina Misericordia 21:00 Incontro dopo cresima
23 Ven	
24 Sab	18:00 SANTA MESSA prefestiva GRUPPO FAMIGLIE (incontro di formazione + cena condivisa)
25 Dom	XXX Tempo Ordinario DEDICAZIONE DELLA CHIESA REGINA PACIS 8:00 Santa Messa – S. Andrea 10:00 Santa Messa con Battesimi – Regina Pacis 11:30 Santa Messa con Battesimi – Regina Pacis
26 Lun	21:15 Corso matrimoniale – oratorio
27 Mar	
28 Mer	SANTI SIMONE E GIUDA APOSTOLI – FESTA
29 Gio	21:00 Incontro dopo cresima
30 Ven	
31 Sab	10:00-12:00 Raccolta dei vestiti per bambini da 0 a 12 anni – oratorio vecchio 18:00 SANTA MESSA prefestiva

Orario SS. MESSE

Prefestiva
18:00 chiesa Regina Pacis
Domenicali
8:00 chiesa San Andrea
10:00 chiesa Regina Pacis
11:30 chiesa Regina Pacis

SONO RITORNATI ALLA CASA DEL NOSTRO PADRE CELESTE

In ricordo dei defunti
dal 1.6.20 al 23.9.20

EMILIA CRISTIANINI
**09/02/1933 + 01/06/2020*

ANTONIO PARRINELLO
**28/08/1941 +09/06/2020*

PIETRO GALLI
**15/09/1959 +13/06/2020*

PIERANNA RIMORINI

ALESSANDRO GALLETTI
**24/03/1958 +27/6/2020*

LUIGI DI GRAZIA

NUNZIO D'ARRIGO

NORMA ONGARO

LIVIA PROFETI
**4/4/1925 +17/7/2020*

MARINA BARTOLINI
**18/04/1932 +2/8/2020*

STEFANO PELLEGRINI
**6/6/1945 +6/8/2020*

NELLA BACCI
**4/6/1920 +11/8/2020*

ANNA CAPONI

SABRINO BALLERINI
**7/3/1965 +25/8/2020*

CONCETTA LIVRIERI
**6/12/1951 +26/8/2020*

MARIO LEONARDINI
**27/5/1947 +31/8/2020*

PIERA LENCIONI
**24/7/1937 +1/9/2020*

PRIMO PRINCIPI

GIUSEPPE GIURA
**26/6/1967 +10/9/2020*

PIERO DELL'UNTO

L'eterno riposo dona a loro, o Signore,
e splenda ad essi la luce perpetua.
Riposino in pace. Amen.

Seguici su Facebook!
@Parrocchiafornacette

www.parrocchiafornacette.it

Parrocchia S.Andrea Apostolo
Via Della Chiesa 12,
56012 Fornacette (PI) - Tel: 0587 420206

Ufficio Parrocchiale presso la chiesa
Regina Pacis, via Bachelet, 3 Fornacette.